

LORENZA CARLASSARE,
“IN DIREZIONE OSTINATA
E CONTRARIA”

Guido Rivosecchi

Le relazioni e gli interventi raccolti in questo volume costituiscono gli atti del Convegno in ricordo di Lorenza Carlassare, tenutosi il 1° aprile del 2023 nell’Aula Magna dell’Università degli Studi di Padova alla presenza di un pubblico che è accorso numeroso, composto non soltanto da colleghi, studiosi e studenti del Nostro e di altri Atenei, ma anche da tante cittadine e cittadini. Ciò a riprova della stima e dell’affetto provato verso l’Illustre Costituzionalista e del profondo legame con la cittadinanza che Carlassare aveva saputo instaurare per la Sua disponibilità all’ascolto e il Suo costante impegno civile.

Il Convegno, che si è simbolicamente svolto nella data del compleanno di Lorenza Carlassare, è stato fortemente voluto dall’Ateneo, dal Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario e dal suo Direttore, Marcello Daniele, dal collega Roberto Kostoris e da noi tutti pubblicisti dell’Università di Padova, provenienti da diverse scuole e riuniti attorno alla figura che qui ricordiamo. Lorenza Carlassare è stata voce importante del diritto costituzionale e della cultura italiana e acuta e infaticabile interprete dei valori e dei principi della Costituzione sia nella Sua attività didattica e scientifica, sia nel Suo costante impegno civico.

Non spetta a me soffermarmi sulla figura di Lorenza Carlassare, in questo volume celebrata attraverso relazioni, interventi e

testimonianze di alcuni dei più alti interpreti del diritto costituzionale che l'hanno conosciuta e frequentata a lungo, condividendone percorsi di ricerca ed esperienze accademiche per larga parte della loro vita.

Vorrei però ricordarLa anzitutto come prima donna titolare di una cattedra di diritto costituzionale in Italia.

Di quell'incarico Lorenza Carlassare non si attribuiva mai il merito, né di quella chiamata avvertiva la responsabilità, per l'entusiasmo con cui affrontava ogni impegno: dalle conversazioni quotidiane con gli studenti agli interventi all'Accademia dei Lincei. Si rammaricava, piuttosto, di essere rimasta a lungo l'eccezione alla regola che avvertiva come "gravissima sul piano sociale e politico", come rammenta Lei stessa nella bellissima intervista ai suoi allievi Giuditta Brunelli, Andrea Pugiotto e Paolo Veronesi, pubblicata negli *Scritti in onore* (Jovene, 2009).

Il Suo metodo di insegnamento aperto e la Sua costante disponibilità al confronto erano capaci di attivare un rapporto dialettico che conduceva consapevolmente alle origini e al cuore del problema. Di ciò costituisce eloquente testimonianza il successo delle *Conversazioni sulla Costituzione*, giunte alla IV edizione (Cedam, 2020), significativo punto di intersezione tra ricerca e didattica.

Attraverso le "lezioni dialogate" che – racconta Lei stessa – risalgono alla formazione con Feliciano Benvenuti, con cui si era laureata, Lorenza Carlassare ha appassionato generazioni di studenti e di studiosi soprattutto nelle Università di Ferrara e Padova, dove, tra l'altro, ha fondato la Scuola di cultura costituzionale – "laboratorio" permanente rivolto alla formazione di persone di ogni età e cultura – che l'ha vista costantemente impegnata sino agli ultimi giorni; Scuola a cui tanto hanno contribuito anche gli illustri relatori del Convegno odierno.

Sarebbe tuttavia riduttivo limitare il significato e la portata del Suo magistero ai luoghi e alle sedi in cui esso si è prevalentemente svolto. In ogni scritto e opera Lorenza Carlassare ci ha

donato testimonianza universale del nesso tra democrazia e costituzionalismo – tema del Convegno e filo conduttore della Sua riflessione – interpretando costantemente il diritto costituzionale come regola e limite al potere e come richiamo alla responsabilità individuale e collettiva nell’esercizio consapevole dei diritti di cittadinanza.

I Suoi studi sono divenuti ormai “classici” del diritto costituzionale e attraversano il sistema dei rapporti tra poteri, diritti e responsabilità. Essi sono sempre ancorati alla ragione d’essere del costituzionalismo; ci consegnano una salda teoria dell’interpretazione rivolta a garantire la certezza del diritto, una rigorosa dommatica delle fonti del diritto di matrice crisafulliana e un riequilibrio costante dei rapporti tra diritti e doveri costituzionali; ma, soprattutto, sono capaci di svelare, ogni volta, il senso profondo dell’istituto giuridico oggetto dell’indagine.

Tale approccio costituisce, per noi studiosi, un invito prezioso a tenere conto dei fatti e del dato reale nell’analisi giuridica e a verificare continuamente nella nostra attività il senso e l’utilità del lavoro di ricerca rispetto ai temi affrontati.

Anche nelle Sue opere di alta divulgazione (su tutte *Nel segno della Costituzione*, Feltrinelli, 2012) e nella Sua intensa attività pubblicistica, con frequenti articoli d’opinione su quotidiani e riviste e attività sul campo, Carlassare ha ribadito la costante attualità del costituzionalismo, come teoria politica che si fa norma giuridica, con la finalità di fondare *il* potere legittimo e di assicurarne i limiti; in una parola: con lo scopo di *incalzare* costantemente la politica.

Quando Le si ponevano domande – a me è accaduto, ad esempio, in occasione di una Sua bellissima lezione sul decreto-legge al Seminario “Tosi” di Firenze – si rivelava sempre disponibile all’ascolto e le Sue risposte risultavano particolarmente stimolanti per la riflessione. In quel Seminario del 1995, ricordo – dunque prima delle “storiche” sentenze della Corte costituzionale sulla limitazione della decretazione d’urgenza – rispose,

tra l'altro, alla mia domanda: "Rilegga la *Storia costituzionale del Regno d'Italia* di Arangio-Ruiz e troverà indicazioni preziose". In effetti, in quel testo, il decreto-legge era definito "*brutta parola illegale, venuta di moda*" e se ne profetizzava un uso sempre più frequente.

Lorenza Carlassare è stata in grado, coraggiosamente, di procedere "in direzione ostinata e contraria" rispetto alla *vulgata* che ci ha accompagnato negli ultimi trent'anni: l'inevitabile trasformazione della rappresentanza politica; le asserite virtù della democrazia "decidente"; l'inesorabile disarticolazione del sistema delle fonti del diritto. Sapeva efficacemente contrapporsi a questi *slogan* perché, nella difesa delle ragioni della Costituzione, era sempre sorretta dal metodo, dal rigore giuridico e dall'inflessibilità nella difesa dei principi costituzionali.

Ed è così che ci piace ricordarla e augurarLe buon compleanno, certi che la Sua stagione potrà continuare.